

Ministero del Lavoro e Politiche Sociali

Giorgio SANTINI Presentazione

Giorgio Santini, CISL; Paolo Agnello Modica, CGIL;
Paolo Carcassi, UIL; Nicoletta Rocchi, CGIL.

Brevemente, perché poi sentirete anche i due Ministri, oggi il tema riguarda gli appalti ed in particolare un Decreto legislativo attuativo e correttivo del Codice degli Appalti che verrà presentato, per quello che è stato detto, domani al Consiglio dei Ministri.

Esso riguarda, in particolare, tre misure che noi condividiamo e che sono le seguenti: il primo punto concerne il fatto che per la partecipazione a tutte le gare pubbliche va esteso e va mantenuto l'obbligo di esibire il Documento Unico di regolarità contributiva, che naturalmente attesta la regolarità dell'azienda che partecipa a questa gara, a questo appalto. Questo è un punto importante e, oltretutto, recepisce una norma presente in Finanziaria, ed è importante che entri anche nel Codice degli Appalti come elemento definitivo e regolatorio del settore.

Il secondo punto riguarda il tema della tutela - sempre in termini di correzione del Codice degli Appalti - dei lavoratori dal punto di vista,

ovviamente, sia delle condizioni complessive, quindi anche qui con riferimento ai termini delle norme relative alla sicurezza, etc., sia - tema molto delicato e purtroppo molto trasgredito - al meccanismo retributivo, cioè al fatto che nei passaggi della catena degli appalti, si perde a volte la titolarità e la fase a cui risalire per l'obbligo retributivo e contributivo, quindi il fatto che ci sia questo aspetto ben delineato nel Codice Uno degli appalti è importante e positivo.

Il terzo punto è una misura di tipo interdittivo ed è il contrario del primo. In sostanza inibisce in futuro la partecipazione alle gare ed agli appalti per le aziende o per i soggetti che abbiano realizzato gravi inadempienze in materia di rispetto delle norme in essere, quindi la regolarità contributiva, il DURC, le norme in materia sanitaria, la sicurezza, etc..

Queste tre norme sono tre aspetti che noi consideriamo positivi, in larga parte li consideriamo attuativi di provvedimenti già attuati sia con la Legge Finanziaria, sia precedentemente con il Decreto Bersani, per cui, da questo punto di vista, il Sindacato confederale ha dato e dà un assenso.

Il punto che abbiamo ribadito con molta chiarezza ai due Ministri è questo: la materia è complessa,

rilevante e non riguarda solo gli appalti dei lavori, ma anche quelli dei servizi, quindi riguarda un mondo che è vastissimo in termini sia di addetti che di Prodotto Interno Lordo. Essa interviene su molti aspetti: la salute e la sicurezza sono un aspetto molto importante ed i nostri Sindacati delle costruzioni lo hanno detto per quanto riguarda l'edilizia, ma ci sono anche molti altri aspetti, inoltre interfaccia con il Testo Unico della sicurezza e con le norme sul lavoro più in generale.

Per questo noi abbiamo chiesto, ed attendiamo che ci sia consequenzialità da parte del governo, che su questa materia il confronto concertativo continui anche in tutti gli adempimenti successivi che sono molti, perché i temi di questa mattina sono importanti, ma assolutamente parziali, infatti ci sono molti altri aspetti che dovranno essere trattati sia in riferimento alla correzione del Codice, sia in riferimento al Testo Unico sulla sicurezza, sia in riferimento alle norme generali sul lavoro.

Abbiamo chiesto con forza, quindi, come Sindacati confederali che il confronto continui con una caratteristica concertativa, preventiva all'emanazione dei provvedimenti legislativi.

Ministro Cesare DAMIANO -

Ringrazio, intanto, per essere qui. Io ed il Ministro Di Pietro abbiamo avuto un incontro con le parti sociali. Si sta discutendo del Codice Appalti e l'incontro congiunto tra i due Ministeri è frutto di un lavoro comune molto importante, e questa è una novità, perché vogliamo che proceda di pari passo una revisione del Codice nei suoi aspetti generali, che il Ministero delle Infrastrutture sta realizzando, con i temi della tutela e della sicurezza dei lavoratori.

Come sapete da tempo, dal momento del suo insediamento, il governo cerca di costruire, passo passo, progressivamente, un quadro organico di tutele. Abbiamo cominciato con il "pacchetto sicurezza", abbiamo continuato nella Finanziaria che anticipa già alcune di queste previsioni, nel senso che abbiamo già reso l'adempimento degli obblighi di sicurezza come elemento indispensabile ai fini della qualificazione per poter eseguire lavori pubblici, quindi questo collegamento per noi è molto importante.

Noi riteniamo di aver fatto nel confronto con le parti sociali, attraverso sempre il metodo della concertazione - ed anche questa è una novità su queste materie - un passo avanti su questo terreno.

In particolare voglio sottolineare questi punti: il primo è assicurare il massimo grado di protezione possibile a tutela della sicurezza della salute dei lavoratori impegnati nei cantieri, per cui noi riteniamo che si tratti da parte di coloro che svolgono l'opera, di fornire all'Amministrazione, in caso di offerta anormalmente bassa, spiegazioni che non ammettano in relazione agli oneri di sicurezza alcun aggiramento di questi oneri, quindi gli oneri per la sicurezza vengono sottratti alla competizione del mercato.

Il secondo punto è quello di contribuire a rendere il Documento Unico di regolarità Contributiva, che abbiamo esteso in modo generale, come attestato dei requisiti idonei per la partecipazione alla procedura di affidamento dei contratti pubblici.

Il terzo punto è quello di avere nel Regolamento previsioni in materia di tutela dei lavoratori, sia per quanto riguarda la parte normativa che la parte retributiva.

Il quarto punto è un collegamento con il sistema informatico dell'osservatorio, quello dei Ministeri interessati, osservatorio che dà maggiore incisività al ruolo del Ministero del Lavoro.

Il quinto punto è quello di prevedere nella fissazione dei costi standardizzati per tipo di lavoro, servizio e fornitura, di tener conto del costo del lavoro che verrà determinato dal Ministero del Lavoro e dalla previdenza sociale.

Il sesto punto è quello di contrastare il lavoro nero. A questo fine si dispone il divieto di partecipare alle procedure di affidamento dei contratti pubblici per i soggetti in corso nei provvedimenti interdettivi, di cui al provvedimento Bersani di questa estate.

Come vedete, dunque, un complesso di provvedimenti che prosegue nella strada che noi abbiamo intrapreso.

Il quadro dei nostri interventi è un quadro di carattere organico, noi non siamo favorevoli ad interventi discontinui o ad interventi spot, quindi abbiamo già provveduto al pacchetto sicurezza, a norme nella Finanziaria, a queste nuove normative che verranno presentate al Consiglio dei Ministri nell'ambito di questa revisione del Codice degli Appalti che, come spiegherà Di Pietro, va anche questo per gradi.

Ricordo, infine, che per quanto riguarda la tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro abbiamo provveduto, con il Ministero del Lavoro, alla

presentazione di un Testo Unico per una legge delega che verrà presentato domani e dopodomani nell'iniziativa di Napoli, che dovrebbe essere l'avvio di un'ulteriore fase di iniziativa su questi argomenti.

Questo per noi è molto importante perché ci rendiamo perfettamente conto che per battere lavoro nero e precarietà bisogna intervenire - come si dice in gergo - a monte, prima, e gli appalti costituiscono da questo punto di vista un elemento chiave per fornire quegli elementi di trasparenza e di sicurezza che consentano di contenere nei Codici e nelle previsioni gli elementi di sicurezza, le clausole sociali ed i riferimenti retributivi che, se dovessero venire aggirati, non consentono poi, ovviamente, uno svolgimento che sia trasparente, non al nero o non con le protezioni necessarie.

Questo è il senso di questa attività, cioè questo procedere graduale, lento, questa lunga e lenta marcia verso l'irrobustimento delle tutele a vantaggio dei lavoratori per la competitività dell'impresa.

Ministro Antonio DI PIETRO

Aggiungo poco a ciò che ha detto il collega Damiano che, ovviamente, ha già spiegato meglio e più di me qual è l'obiettivo che ci prefiggiamo.

La sinergia tra Ministero delle Infrastrutture e Ministero del Lavoro sta nel fatto che molti dei lavori, poiché riguardano i lavori pubblici e le infrastrutture, si riferiscono ad una categoria di lavoratori che interessa questo settore.

L'impegno su cui ci stiamo prodigando è quello per la prevenzione e repressione del lavoro sommerso e della sicurezza a tutela dei lavoratori. Lo strumento che abbiamo inteso adottare in via operativa è il Codice degli Appalti, che è già stato emanato, ma necessita di una serie di Decreti correttivi, così come previsti dalle disposizioni transitorie del Codice stesso, perché - essendo molto complesso e racchiudendo molte norme - aveva la necessità di un coordinamento complessivo.

In questo senso abbiamo già varato come Consiglio dei Ministri, sin dai primi mesi della nostra presenza al governo, il primo Decreto correttivo che trova il suo naturale completamento possibilmente già venerdì prossimo, con la sua approvazione definitiva, visto che

ha già superato il vaglio di Senato, Camera, Conferenza Stato-Regioni e Consiglio di Stato.

Contestualmente e contemporaneamente vareremo un secondo Decreto correttivo e, nel giro di qualche mese, anche un terzo Decreto correttivo, proprio perché questa è la logica prevista dal Codice di Appalti, cioè una serie di Decreti correttivi che, cammin facendo, possano rendere più fluido l'utilizzo di quel Codice, quindi anche snellirlo per certi versi e renderlo in linea con tutte le decisioni che sono state prese nel frattempo.

Nel primo Decreto correttivo abbiamo già deciso di inserire una serie di norme che vanno proprio nella direzione della tutela, della sicurezza dei lavoratori e della repressione di tutto ciò che attiene al lavoro sommerso ed alla prevenzione, soprattutto.

Altri interventi contiamo di fare nei prossimi Decreti correttivi, sempre con riferimento a questi temi, oltre che a tutti gli altri temi previsti nel Codice degli Appalti.

Tre temi abbiamo inserito in questo primo Decreto correttivo, che avrà quindi già una valenza operativa, anche se solo di tipo norma primaria, perché poi il Decreto correttivo - essendo una norma di legge - di fatto non può fare altro che assumere in sé la

decisione e rinviare al Regolamento, quello per l'attuazione del Codice degli Appalti, che sarà varato entro il mese di Giugno, Regolamento che non potrebbe essere varato con questi nuovi istituti che prevediamo, se non fosse previsto in una norma primaria che, appunto, noi assumiamo attraverso il Decreto correttivo.

I tre punti che abbiamo individuato, come ha detto il collega Damiano, sono innanzitutto l'inserimento della regolarità contributiva tra i requisiti soggettivi che debbono avere per partecipare alle gare: se vuoi partecipare ad una gara pubblica, devi essere in regola sul piano contributivo, devi essere in regola con il DURC, altrimenti non puoi partecipare alla gara, quindi questo è un incentivo a metterti in regola, altrimenti tu, impresa, che vuoi partecipare agli appalti pubblici, perdi un'occasione importante e non puoi parteciparvi perché ti mancano quei due requisiti che noi abbiamo visto come molto spesso vengono elusi, cioè la regolarità contributiva ed il Documento Unico, appunto, che l'attesta.

Il secondo intervento attiene al pagamento dei contributi. Abbiamo stabilito una regola molto semplice: gli appaltatori ed i sub-appaltatori devono

essere in regola e devono pagare i contributi dei propri dipendenti, quindi è una lotta al lavoro nero.

Abbiamo deciso che, se non lo fanno loro, lo deve fare l'appaltante, quindi eventuali pagamenti che vengono riscontrati possono essere chiesti in via solidale all'appaltante in caso di inadempimento da parte del soggetto appaltatore.

Ovviamente all'appaltante compete solo l'onere di partite di giro, perché egli - e lo abbiamo previsto per legge - potrà rivalersi in sede di compensazione quando dovrà pagare l'appalto.

Il terzo intervento che abbiamo previsto è quello del provvedimento interdittivo: coloro che hanno dei lavoratori irregolari vengono interdetti nelle varie forme come sospensione o, nei casi gravi, come interdizione perpetua, comunque fino a revoca, tra le clausole di iscrizione alla gara, vale a dire che chi non è in regola nell'assunzione dei lavoratori, non solo dal punto di vista della contribuzione, ma proprio di tutte le regole prefissate, non può partecipare alle gare pubbliche.

Questi sono tre momenti fondamentali per riportare in trasparenza il lavoro nell'ambito della Pubblica Amministrazione, ci sono sembrati tre interventi che vanno nella linea della tutela del lavoro, ma anche

della trasparenza ed anche - se permettete - del libero mercato, quello onesto, altrimenti quelli che rispettano le regole si trovano svantaggiati rispetto a coloro che non le rispettano, perché possono fare anche degli appalti al ribasso, potendo spendere anche molto meno, quindi c'è una violazione delle regole di mercato, una violazione della par condicio, oltre che tutte le violazioni in danno dei diritti dei lavoratori.

Questi sono tre piccoli, grandi interventi, che abbiamo fatto in questa fase modulare di interventi. Come ha detto il collega Damiano, noi vogliamo fare un'attività coordinata di tutto il sistema che sta a difesa ed a tutela dei diritti dei lavoratori, ma lo facciamo a moduli, nel senso che man mano, nell'ambito di un sistema integrato di interventi, che un modulo operativo si può già mettere in circolazione lo facciamo immediatamente, come in questo caso.

*Lavoro: Di Pietro e Damiano
incontrano Parti Sociali.*

Il decreto correttivo al Codice degli Appalti

Roma - Ministero del Lavoro - 24 Gennaio 2007